



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 06 febbraio 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 06 febbraio 2022

ANBI Emilia Romagna

05/02/2022 Estense Siccità e bollette, con i canali solari c'è acqua per i...	1
06/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6-7 Acqua agli sgoccioli: si va verso una difficile scelta	3
05/02/2022 ravennawebtv.it L'appello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull'...	4

Consorzi di Bonifica

06/02/2022 Libertà Pagina 18 Priolo alla Finarda «Risorse dal Pnrr per avere più...	6
05/02/2022 Il Piacenza «Consorzi alleati fondamentali nella gestione del territorio e per...	7
05/02/2022 Piacenza Online <i>Redazione Online</i> L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al	9
05/02/2022 PiacenzaSera.it L'assessore regionale Priolo in visita all'impianto idrovoro della...	11
06/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 15 Consorzio di	12
05/02/2022 Gazzetta Dell'Emilia <i>Consorzio Bonifica Parmense</i> La crisi idrica invernale si fa allarmante	14
05/02/2022 larepubblica.it (Parma) <i>Di Parole E Dintorni</i> Crisi idrica allarmante. Bonifica Parmense: "Assenza clamorosa di...	16
06/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 28 Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini	18
06/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48 Piano urbanistico, tre laboratori per raccogliere nuove idee	19

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

05/02/2022 DITV Telecentro La crisi dello Stato ideologico perdura ormai da diverse settimane	20
06/02/2022 Avvenire (Diocesane) Pagina 23 Territori, connessi c'è sviluppo	21
05/02/2022 Cremona Oggi Crisi idrica in agricoltura: da un ricercatore cremonese due studi pilota	23
05/02/2022 ilfattoquotidiano.it "Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza...	25
05/02/2022 Rassegna Stampa News <i>RASSEGNA STAMPA</i> Il Fatto Quotidiano: "Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come...	26
05/02/2022 The World News "Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza...	28
05/02/2022 The World News Guastalla, corridoi verdi e navigazione: al vaglio 68 progetti per il Po	30

Comunicati Stampa Emilia Romagna

05/02/2022 Comunicato stampa La crisi idrica invernale si fa allarmante Mantelli: La Bonifica...	32
05/02/2022 Comunicato stampa L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio...	34

Acqua Ambiente Fiumi

06/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 20 Polesine Rifiuti abbandonati nella golena	35
06/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41 «Siccità, invece degli allarmi si pensi a delle...	36
06/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 32 «Panaro, percorso natura insidioso Staccionate e ponticelli...	37
06/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 32 Domani via i divieti «Ripristiniamo tutto entro febbraio»	39

Siccità e bollette, con i canali solari c'è acqua per i campi e le bollette

Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia

Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo". Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto "Acqua natura campus", promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua. Un' iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli. "In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa- spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi - è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca", sia per l'uomo che per l'agricoltura. Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione", dice ancora Vincenzi parlando alla 'Dire'. Idea rilanciata anche dal presidente del Cer



Lettori on-line: 335 Pubblicità Meteo domenica 06 Febbraio, 2022

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444! SEGUICI:    

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere

Dom 6 Feb 2022 - visite Attualità / Vetrina | Di Redazione

Siccità e bollette, con i canali solari c'è acqua per i campi e le bollette

L'appello di Anbi e Cer: usare fondi pnrr per evitare tensioni sull'utilizzo della risorsa

Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e

Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell' ente è quella di "distribuire l' acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po", comunque "stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici". Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul piano nazionale, dove "ha bisogno di avere un nuovo impulso forte", aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell' Emilia-Romagna, che ha partecipato all' iniziativa di "Acqua campus natura". "Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all' Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa - prosegue Lori - è stato approvato dall' Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi".

Acqua agli sgoccioli: si va verso una difficile scelta

RAVENNA Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume basso come se fosse Ferragosto: «Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un conflitto futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo». Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto Acqua natura campus, promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua: un'iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'an - sa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, al confine tra Ravenna e Ferrara, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto di questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli. «In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro Paese occorra fare un piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi. E' per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permetta di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca», sia per l'uomo che per l'agricoltura. Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad «aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione», dice ancora Vincenzi. Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell'ente è quella di «distribuire l'acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po», spiega che si sta «ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici». Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul piano nazionale, dove «ha bisogno di avere un nuovo impulso forte», aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi.



L' appello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull' utilizzo dell' acqua

Tra siccità e bollette alle stelle c' è il rischio di dover scegliere se usare l' acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell' Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo". Ma un modo per evitare l' aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d' acqua lanciano l' appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto 'Acqua natura campus', promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l' associazione nazionale dei consorzi d' acqua: un' iniziativa che si svilupperà nell' oasi di Volta Scirocco, un' ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell' ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli. 'In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull' utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa- spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi- è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l' acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l' acqua manca', sia per l' uomo che per l' agricoltura. Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad 'aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell' acqua dolce e la sua conservazione', dice ancora Vincenzi parlando alla 'Dire'. Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmondo, che pur premettendo che la missione dell' ente è quella di 'distribuire l' acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po', comunque 'stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici'. Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente



The screenshot shows the website interface for ravennawebtv.it. At the top, there is a navigation bar with the temperature '10.1 °C Ravenna', the date '5 Febbraio, 2022 - 2:25 pm', and buttons for 'Invia il tuo filmato' and 'Contatti'. Below the navigation bar are social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A search icon is also present. Below the header, there is a banner for 'Aser - Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. The article title 'L'appello di Anbi e Cer: usare fondi PNRR per evitare tensioni sull' utilizzo dell' acqua' is displayed, along with the author 'Da Redazione' and the date '5 Febbraio 2022'. A 'HOT NEWS' section is visible at the bottom right, featuring a video thumbnail and the text 'Coronavirus: 893 Un corso per'.

sul piano **nazionale**, dove 'ha bisogno di avere un nuovo impulso forte', aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell' Emilia-Romagna, che ha partecipato all' iniziativa di "Acqua **campus** natura". 'Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all' Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa- prosegue Lori- è stato approvato dall' Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi'.

Priolo alla Finarda «Risorse dal Pnrr per avere più acqua»

L' assessora regionale all' Ambiente ha incontrato i vertici del **Consorzio di Bonifica**

PIACENZA Incontro conoscitivo tra l' assessora all' Ambiente della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il presidente del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l' ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - ha commentato Bisi - accogliamo l' assessore Irene Priolo aprendo le porte dell' impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come **Consorzio** regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell' acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All' assessore e all' intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione». La visita è stata l' occasione per parlare dei finanziamenti a disposizione dei territori e l' assessora Irene Priolo ha detto: «I **Consorzi** sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi.

Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l' ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui». A chiudere la mattina la visita guidata all' impianto con il direttore dell' area tecnica Pierangelo Carbone e il responsabile dell' impianto Roberto Terret. Per la Regione erano presenti all' incontro anche la dirigente dell' agenzia regionale di Protezione Civile per l' area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. Per il **Consorzio di Bonifica**, il vice presidente Paolo Calandri con gli amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la direttrice Angela Zerga. «I **Consorzi** sono alleati fondamentali nella gestione del territorio» (Priolo)

«Consorzi alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi»

*Incontro conoscitivo tra l' assessore Regionale all' Ambiente Irene Priolo e il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** Luigi Bisi. « Con i fondi del Pnrr accresceremo la disponibilità di acqua a fini idropotabili e irrigui»*

Incontro conoscitivo tra l' Assessore all' Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo e il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l' ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - è intervenuto il Presidente Luigi Bisi - accogliamo l' Assessore Irene Priolo aprendo le porte dell' impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di **Piacenza**. Come **Consorzio** regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell' acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All' Assessore e all' intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione». Con l' occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l' Assessore Irene Priolo ha riferito: «I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l' ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad

accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui». A chiudere la mattina la visita guidata all' impianto a voce del Direttore dell' area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell' impianto Roberto Terret: «Nella zona urbana le acque giungono all' impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l' impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all' Impianto Idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d' acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l' acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense **Piacenza** viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d' acqua. In fine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano **Piacenza**) raccolgono l' acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti



ATTUALITÀ / ARGINE DI PO

«Consorzi alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi»

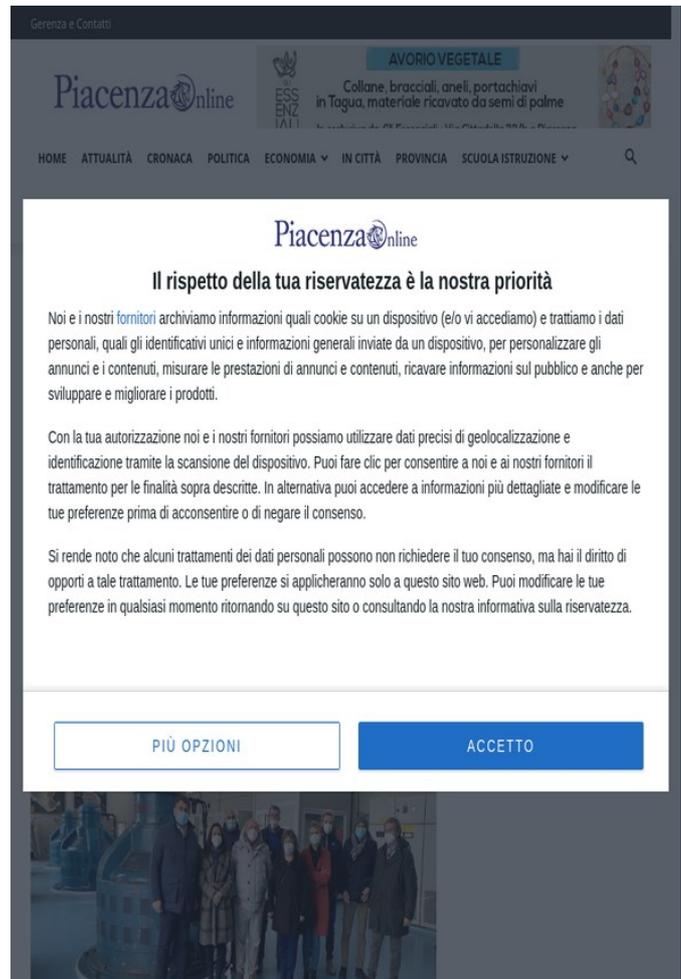
Incontro conoscitivo tra l'assessore Regionale all' Ambiente Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi. «Con i fondi del Pnrr accresceremo la disponibilità di acqua a fini idropotabili e irrigui»



allagherebbe la città». Per la Regione presenti all' incontro anche la dirigente dell' agenzia regionale di Protezione Civile per l' area di **Piacenza** Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il **Consorzio** di **Bonifica**, Il vicepresidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.

L' Assessore regionale all' ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di Piacenza

Incontro conoscitivo tra l' Assessore all' Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l' ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - è intervenuto il Presidente Luigi Bisi - accogliamo l' Assessore Irene Priolo aprendo le porte dell' impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell' acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All' Assessore e all' intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione». Con l' occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l' Assessore Irene Priolo ha riferito: «I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l' ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui». A chiudere la mattinata la visita guidata all' impianto a voce del Direttore dell' area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell' impianto Roberto Terret: «Nella zona urbana le acque giungono all' impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l' impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all' Impianto Idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d' acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l' acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d' acqua. Infine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l' acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti allagherebbe la città». Per la Regione presenti all' incontro anche la dirigente dell' agenzia regionale di Protezione Civile per l' area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il Consorzio di Bonifica, Il Vice Presidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.



Genera e Contatti

PiacenzaOnline

AVORIO VEGETALE
Collane, bracciali, anelli, portachiavi
in Tagua, materiale ricavato da semi di palme

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA IN CITTÀ PROVINCIA SCUOLA ISTRUZIONE

PiacenzaOnline

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI ACCETTO

Redazione Online

L'assessore regionale Priolo in visita all'impianto idrovoro della Finarda

L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - Incontro conoscitivo tra l'Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l'**ente** di bonifica porta avanti ogni giorno: "Con l'occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'Assessore Irene Priolo ha riferito: "I **Consorzi** sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'**ente** piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui". A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto a voce del Direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell'impianto Roberto Terret: "Nella zona urbana le acque giungono all'impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l'impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'Impianto Idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d'acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense **Piacenza** viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d'acqua. Infine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano **Piacenza**) raccolgono l'acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti allagherebbe la città". Per la Regione presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di **Piacenza** Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il **Consorzio di Bonifica**, Il Vice Presidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga. (nota stampa)



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below this is the site logo and social media icons. The main headline reads 'L'assessore regionale Priolo in visita all'impianto idrovoro della Finarda'. The article is dated '05 Febbraio 2022 - 17:29'. Below the headline is a group photo of several people, including Irene Priolo, standing in front of industrial equipment at the Finarda water treatment plant. The page also features a 'PIU POPOLARI' section and a 'PSmeteo' widget.

Ambiente Sì al progetto del canale Ottomulini

Consorzio di Bonifica: 8 milioni di euro dai fondi del Pnrr

Un intervento per tutelare le risorse idriche

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza premia la provincia di Parma grazie al Consorzio di Bonifica Parmense che vede promosso e approvato un progetto di fattibilità altamente avanzato e sostenibile in grado di essere preso a modello virtuoso sia per funzionalità che per impatto ambientale.

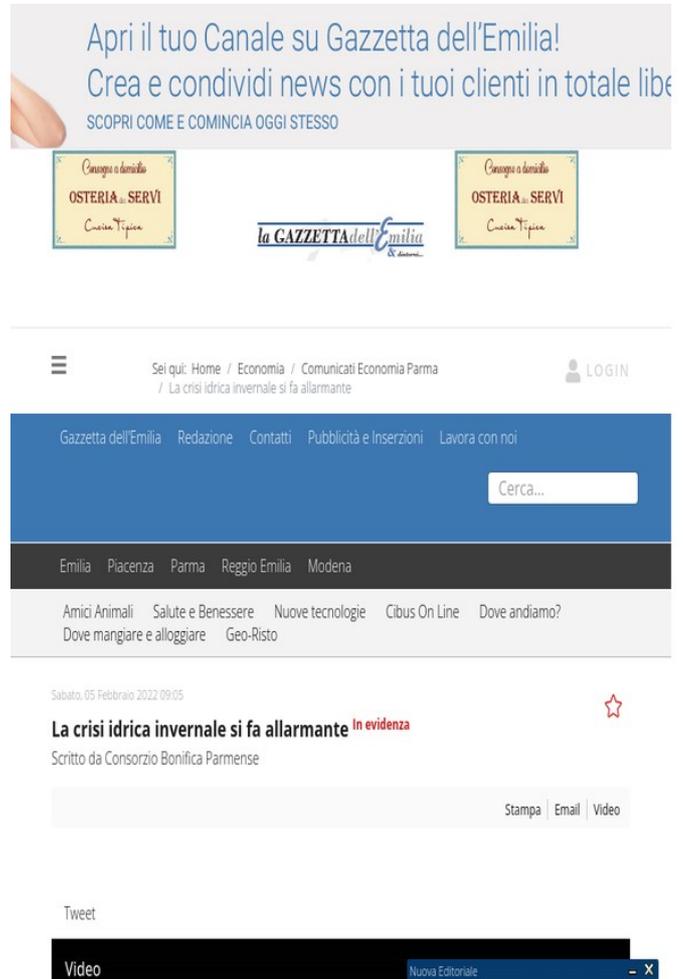
Il piano di azione consortile prevede infatti una serie di interventi di ammodernamento e adeguamento idraulico-irrigui all'insegna dell'efficienza nel comprensorio del Comune di SissaTrecasali tutti facenti capo alla locale canalizzazione nota come canale degli Ottomulini. Il progetto, ambizioso e soprattutto necessario per la zona individuata, avrà un costo di realizzazione, finanziato dal piano straordinario, di quasi 8 milioni di euro complessivi e, a tutti gli effetti, sarà uno dei lavori più rilevanti ed ingenti degli ultimi anni in tutto il territorio parmense. L'area oggetto della serie di interventi è particolarmente estesa su ben 4mila ettari a nord-ovest della città di Parma e si sviluppa attraverso gli abitati di Borgonovo, Sissa, Trecasali e Ronco Campo Canneto per una lunghezza complessiva di quasi 10 chilometri. I lavori previsti sono principalmente mirati al ripristino funzionale, strutturale e idraulico dell'intero canale irriguo e degli impianti ad esso collegati mediante migliorie concrete sul rivestimento (atte a ridurre le perdite idriche in fase di distribuzione della risorsa quanto mai preziosa oggi), sulle opere presenti nel canale e sugli stessi impianti lungo il tratto interessato. Di particolare rilevanza sono anche le installazioni innovative e tecnologicamente avanzate dei sistemi di telecontrollo, dei misuratori nei punti di distribuzione di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi d'acqua erogati e delle apparecchiature finalizzate alla gestione da remoto delle paratoie per la distribuzione dell'acqua. «C'è soddisfazione per aver intercettato un finanziamento così importante per un progetto così utile ha commentato Francesca Mantelli presidente del Consorzio di Bonifica Parmense ringrazio il ministero delle politiche agricole per aver creduto nel progetto e Anbi nelle persone del presidente Francesco Vincenzi e del direttore Massimo Gargano per aver supportato l'ente nell'intercettare questi fondi; e un plauso soprattutto alla capacità progettuale interna del Consorzio dei nostri tecnici che, ancora una volta e in un breve lasso di tempo, sono riusciti a passare dalle parole ai fatti individuando tutto ciò che in questa area, così strategica per le locali produzioni agroalimentari Dop/Igp, poteva migliorare l'utilizzo virtuoso dell'acqua e al contempo trovare modalità di intervento a zero impatto ambientale. Già quest'anno vediamo che si sta progressivamente approssimando all'orizzonte una carenza idrica nei volumi della risorsa



disponibile ed in mancanza strutturale di invasi (che ci auguriamo possano comunque venire al più presto previsti dagli enti sovraordinati) e questo tipo di tecniche innovative avanzate di gestione dei flussi consente al contempo di rendere la fitta rete di canalizzazioni più performante ed efficiente nei consumi». L'intervento sul tratto Ottomulini avrà un impatto ambientale quindi pressoché nullo e oltre alla tutela ambientale (consentita dalla rinnovata efficienza nella gestione e nel controllo acqua, in linea con le nuove direttive regionali e comunitarie) affiancherà la maggiore efficienza energetica del sistema complessivo attraverso le opere elettromeccaniche previste sugli impianti. «A valle della scadenza del termine per la presentazione dei progetti - ha evidenziato il direttore generale del Consorzio di Bonifica Fabrizio Useri - il ministero delle politiche agricole ha redatto una graduatoria provvisoria basata su punteggi forniti dalle caratteristiche dei progetti presentati. E in questa classifica di merito l'intervento del nostro Consorzio si è classificato al 13° posto su base nazionale. Successivamente, è iniziato l'esame tecnico approfondito dei progetti, attualmente in corso, che si presume possa terminare entro l'estate». Da quel momento il progetto decollerà per le successive fasi di realizzazione a beneficio del nostro territorio, delle comunità insediate e delle imprese agricole coinvolte.

La crisi idrica invernale si fa allarmante

Parma, 4 Febbraio 2022 - I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse ad una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel Nord del paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua. Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature - che hanno toccato i 20 gradi nei giorni "della Merla" annoverati, da sempre, come i più freddi dell' anno - si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall' aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali. In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l' habitat. Prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni. In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell' anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l' affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. In un simile, delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all' asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori. Molto chiaro e secco il commento del presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli: "Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell' economia agricola e agroalimentare e all' ambiente che senza l' acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l' acqua quando cade e considerando i progetti presentati da ANBI in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia

OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

Sei qui: Home / Economia / Comunicati Economia Parma
/ La crisi idrica invernale si fa allarmante

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo?
Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Sabato, 05 Febbraio 2022 09:05

La crisi idrica invernale si fa allarmante *In evidenza*

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa Email Video

Tweet

Video Nuova Editoriale

di ognuno di noi e su ciò che ci circonda" . Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l' Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un' area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad Ongina (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l., (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al DMV (Deflusso Minimo Vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto. [Foto allegate: la derivazione consortile di Ramiola (presa dal torrente Taro) come appare in questi ultimi giorni; e un' immagine di questa mattina che ritrae la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all' interno dell' alveo del torrente Enza, in evidente crisi idrica]

Consorzio Bonifica Parmense

Crisi idrica allarmante. **Bonifica** Parmense: "Assenza clamorosa di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è"

Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat

I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Lo ricorda la **Bonifica** Parmense che elenca una serie di situazioni a livello nazionale e locale. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse a una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel Nord del paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua. Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature - che hanno toccato i 20 gradi nei giorni della Merla annoverati, da sempre, come i più freddi dell'anno - si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono - sottolinea la **Bonifica** - e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali. In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat. Prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni. La presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all'interno dell'alveo del torrente Enza In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. In un simile, delicato scenario il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense deve essere pronto in ogni momento a



The screenshot shows the article page on the website. The main headline is "Crisi idrica allarmante. Bonifica Parmense: 'Assenza clamorosa di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è'". Below the headline, there is a sub-headline: "Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat". The article text is visible, starting with "I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante...". On the right side, there are several smaller articles and a newsletter sign-up section for "Anteprima Rep".

gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori. Molto chiaro e secco il commento del presidente del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli: 'Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da **Anbi** in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda'. Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come a Ongina (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l, (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al Deflusso Minimo Vitale che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.

Di Parole E Dintorni

Consorzi di Bonifica

Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini

Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà Si comincia domani

Proseguono le attività del percorso partecipativo "Pug mio" per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) dell'Unione della Bassa Romagna. Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere proposte per la redazione della "Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità".

Il primo laboratorio, dal titolo "Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente", è in calendario nella giornata di domani ed è dedicato in particolare a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e sportive.

Si continua con "Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare", in programma mercoledì ed è rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni.

Il ciclo si conclude giovedì con "Casa: politiche abitative, welfare e servizi", pensato soprattutto per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative.

Tutti gli incontri si terranno nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita, si terranno online sulla piattaforma Zoom.

28 | CORRIERE 6 FEBBRAIO 2022

STAR SERVICE srl
a fianco dal 1987
Mercedes-Benz
Via D. De' Conati 22 Imola
tel. 0544.64.2764

Corriere Romagna

STAR SERVICE srl
a fianco dal 1987
Mercedes-Benz
Via D. De' Conati 22 Imola
tel. 0544.64.2764

NELLA PRIMA PERIFERIA DI LUGO

Coppia aggredita e picchiata dopo un tamponamento

Colpiti al volto con la targa staccatasi l'episodio davanti al figlio piccolo Individuato e denunciato un 43enne

Due conducenti sembravano essersi intossicati di compiere il misfatto per la constatazione ambulante.

Prima la moglie, poi la violenza
A questo punto però il responsabile del sinistro avrebbe manifestato l'intenzione di volere procedere direttamente al riconoscimento del danno, con modalità che ha fatto sorgere qualche dubbio al tamponamento, anche in virtù del nome della consorte e, e, similmente di qualche bottiglia di gruppo bevanda in precedenza. Ma in questo frattempo che l'adulazione degenera. A intervenire infatti è il possessore della seconda auto che, dopo aver profumato il suo ingegnere nei confronti della moglie di 51 anni, ha raccolto da terra la targa della loro automobile e, nel tentativo di non comminciare a brandirla il percorso, ha iniziato a picchiare e colpire il volto al collo.

Una scena terribile alla quale due coniugi, anche per evitare di mettere in pericolo il figlio, non hanno reagito, operando che il baldoso, visibilmente alterato dai fumi dell'alcol, placasse la sua collera.

Alle due vittime non è rimasta altro che salire in auto e allontanarsi subito dal luogo dell'incidente. Appena trovata un luogo sicuro il marito ha immediatamente chiamato le forze dell'ordine descrivendo dettagliatamente l'incidente.

La paura di essere ritoccato ha impedito loro di spiegare immediatamente denunciato così come di farsi rettificare al Pronto soccorso lugobese.

L'arresto
Al racconto delle vittime sono seguite le rapide indagini compiute dai poliziotti del Commissariato di Lugo che hanno portato all'identificazione dei due uomini. Il presunto aggressore è risultato essere un cittadino straniero di 43 anni, nato alle forze dell'ordine e residente in una provincia del nord. Il quale al momento della sua identificazione era già tornato in Albania.

Nei giorni scorsi grazie anche alla collaborazione degli agenti della Polizia di frontiera di Bari, il 43enne è stato fermato in Italia denunciato per reati di violenza privata e proscrittura.

Inoltre, il plesso di Ravenna Gian Steliano ha emesso nei confronti del presunto aggressore un provvedimento di divieto di rientro nel territorio del comune di Lugo.

ALFONSI
È stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Raffaldi di Cesena il ciclista 81enne caduto improvvisamente e terra restituita ad Alfonso, poco distante da dove c'è. Le sue condizioni sono apparse molto serie e i sanitari del 118 intervenuti hanno provveduto al trasporto.

Il ciclista è il verificato verso le 11, all'altezza del civico 28 di via Regina Garibaldi. L'uomo era in sella alla sua bicicletta quando, dopo aver percorso la discesa del Taddei, ha girato a sinistra per imboccare la strada per il paese, dove per un improvvisamente l'equilibrato finendo per impattare nell'asfalto. La caduta si è rivelata violenta, provocando all'istante un trauma cranico: pur risultando cosciente, ai sanitari del 118 intervenuti immediatamente con ambulanze e soccorsi medici, è stato trasportato in modo confuso, ferendo la fronte, con le stesse modalità di qualche settimana prima: una scena analoga a quella del 12 gennaio scorso in cui ad essere trasferita con l'elicottero era un'anziana di 81 anni che era stata uccisa da una Toyota polacca. In quel caso la signora, in sella alla sua bicicletta, era stata caricata sul cofano e sbalzata terra, naufragata e uccisa nel colpo il parabrezza della vettura. **AC**

Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini

Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà. Si comincia domani

LUGO
Proseguono le attività del percorso partecipativo "Pug mio" per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) dell'Unione della Bassa Romagna. Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere proposte per la redazione della "Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità".

Il primo laboratorio, dal titolo "Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente", è in calendario nella giornata di domani ed è dedicato in particolare a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e sportive.

Tutti gli incontri si terranno nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita, si terranno online sulla piattaforma Zoom.

Conad City di Voltana L'inaugurazione con il sindaco Ranalli

LUGO
È stato il sindaco di Lugo, Davide Ranalli, a tagliare il nastro del nuovo Conad City di Voltana.

Hanno partecipato alla breve cerimonia - svolta prima dell'apertura nel rispetto delle norme anti-covid - il presidente di Conad City, Marco Casetti e il segretario Marco Lombardi, il parroco don Maurizio Ardini e il sindaco Ranalli.

All'interno del punto vendita, che ha lavorato il personale, c'è anche la macelleria servita con lavorazione tradizionale, la gastronomia con un menu innovativo di piatti caldi e freddi pronte da gustare, la proposta di pesce congelato in generale la cura dei prodotti freschi e l'attenzione alle referenze del territorio che caratterizzano il marchio Conad.

Gli orari di apertura sono dal lunedì al sabato dalle 7 alle 19,30. La domenica dalle 8,30 alle 12,30.

mercanti indipendenti associati Conad, Maurizio Polcini, il direttore Assiserv Bani, Ca-Cad e Federico Corrao, la presidente della Consorzio Voltana Ciba, Chiana e Valeria Menzoni, consigliere comunale Marco Marzulli. Erano presenti la società che ha in gestione il Co-

Consorzi di Bonifica

Piano urbanistico, tre laboratori per raccogliere nuove idee

Sono in programma online (dalle 17 alle 19) domani, mercoledì 9 e giovedì 10, la partecipazione è libera

A partire da domani, lunedì 7 febbraio, riprende nella Bassa Romagna il percorso partecipativo 'Pug mio' per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) della Unione dei Comuni. Dopo la buona risposta di partecipazione registrata nelle prime iniziative svoltesi in ottobre, in questo mese sono in programma tre laboratori di 'coprogettazione' per discutere, insieme ai principali portatori di interesse, molti dei temi emersi nelle prime fasi del percorso. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita si terranno online sulla piattaforma Zoom, dalle 17 alle 19, nei giorni 7, 9 e 10 febbraio.

Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere indirizzi e proposte per la redazione della 'Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità'. Il primo laboratorio, dal titolo 'Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente', si terrà appunto domani, lunedì 7, e si rivolge in particolare a imprese, associazioni di categoria, sindaci, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e associazioni sportive che hanno un interesse o un impatto sul territorio della Bassa Romagna.

Si proseguirà mercoledì 9 con 'Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare': laboratorio rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni. Il ciclo si concluderà giovedì 10 con l'appuntamento su 'Casa: politiche abitative, welfare e servizi', pensato per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative e associazioni sportive che operano nell'ambito del benessere.

Per ragioni organizzative, occorre confermare la propria presenza compilando il modulo online ai seguenti link: lunedì 7 <https://forms.gle/2DLYptt1iDpYBPb8r>; mercoledì 9 <https://forms.gle/9JDDs1s1HVq8s4Sz7>; giovedì 10 <https://forms.gle/mEHqSm6XeJyU9zjQ7>. Il link per accedere alla riunione sarà comunicato via mail poco prima dell'evento.

La crisi dello Stato ideologico perdura ormai da diverse settimane

servizio video



Territori, connessi c'è sviluppo

DI LINO GAMBARA Conessioni: è questa la parola magica scaturita dal convegno "Dalla storia al futuro: dalle strade storiche alle Riserve di Biosfera Mab Unesco nella provincia di Parma", organizzato dall'Associazione Giuseppe Micheli con la Comunità del cibo di crinale 2040 e sostenuto dalla Fondazione Cariparma e Confcooperative Parma.

Ad Eugenio Caggiati, presidente dell'Associazione Giuseppe Micheli, il compito di presentare i due principali relatori dell'incontro: Italo Pizzati, presidente della Comunità del cibo di crinale 2040, "Le strade storiche che segnano il crinale parmense", e Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, "Le Riserve di Biosfera Mab Unesco, una potenzialità per Parma e provincia".

«Dalla storia antica dobbiamo prendere spunto per impostare un futuro roseo per i territori e le comunità interessate»: di questo è convinto Italo Pizzati che ha illustrato le tovagliette promo-divulgative realizzate per l'Anno santo Giacobbe 2021, dalle quali ha preso spunto per narrare la storia dei cavalieri Tau, i monaci di san Giacomo ai quali il Papa aveva concesso l'uso della spada per difendere i pellegrini e gli ospiti dei centri di accoglienza e ristoro (Ospitali) eretti lungo le strade, dalla Francigena alla Romea. I cavalieri del Tau sono l'ordine equestre più antico in assoluto e furono fondati da Matilde di Canossa. Oltre all'assistenza ai pellegrini, i frati si occupavano anche della manutenzione delle strade e dei navigli da trasporto; la loro abilità è documentata dalla costruzione di ponti per l'attraversamento di diversi fiumi lungo la Via Francigena, come l'Arno, l'Elsa, l'Usciana, il Tarò e l'Arda.

In sintesi, il territorio del crinale va visto come risorsa e «non come periferia della periferia, ma come cerniera tra il Po e il Mare Nostrum», sottolinea con forza Italo Pizzati il quale rammenta come la "Via del sale" sia stata indispensabile per la alimentazione delle popolazioni dell'entroterra e per la realizzazione di due straordinari prodotti come il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto di Parma.

All'exkursus storico di Pizzati è seguito l'intervento di Meuccio Berselli, il quale ha raccontato delle Riserve di Biosfera Mab Unesco come potenzialità da sfruttare per Parma e provincia. «Ringrazio per l'opportunità che mi viene concessa di raccontare di Mab Unesco, di fiume Po e di connessioni anche con altre realtà».

L'importanza dell'acqua per le società sviluppate e perciò l'importanza del bacino distrettuale del Po che serve circa 20 milioni di persone. «L'area Mab è stata concessa proprio perché abbiamo posto

«Capanòn», un passato che insegna ancora

Territori, connessi c'è sviluppo

Dal Po all'Appennino, le Riserve biosfera Mab

I Mercati Campagna Amica

PARMA, SALSOMAGGIORE TERME, COLLECCHIO, SAN POLO DI TORRILE, SALA BAGANZA, FIDENZA, BEDONIA, TIZZANO VAL PARMA

come obiettivo principale la connessione dei territori. Connettere i territori vuol dire andare sui territori e parlare di identità, di appartenenza, di educazione e di cultura. Abbiamo un patrimonio, lo ricordava perfettamente prima Italo, che non ci rendiamo conto di quanto sia straordinario in termini di agro biodiversità, di food e di conoscenze ».

Area **Mab Unesco** Po grande e la **Riserva** della biosfera **Mab Unesco** Appennino Tosco-emiliano, che copre il territorio dalle città di Parma e di Reggio al crinale appenninico, che segna il confine geografico e climatico tra Europa continentale e mediterranea, all'antica città romana di Luni che era il «Porto di Parma», sono le due importanti aree che insieme faciliteranno le connessioni.

«Come potete osservare dalla cartina - conclude **Berselli** - le due aree **Mab** sono facilmente interconnesse dalle 4 vie di cui prima si parlava, ma anche attraverso i nostri torrenti che sono il "sale" che porta qualcosa di utile ai nostri territori. Ecco quindi che la gestione e conservazione e distribuzione dell'acqua è un processo indispensabile per la vita. All'interno di queste due aree **Mab** c'è lo sviluppo di un territorio ».

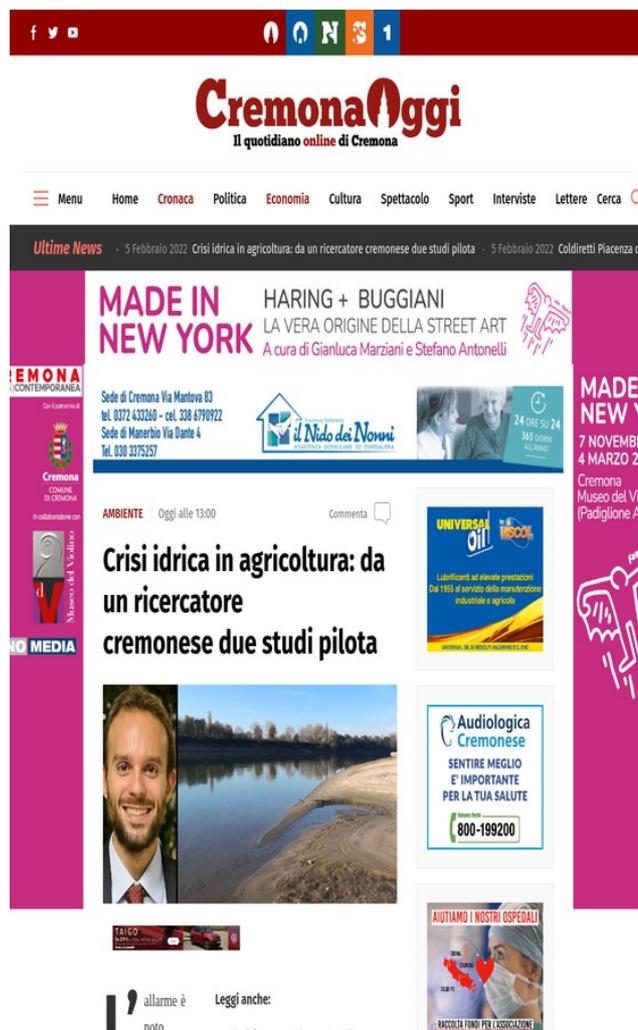
Di seguito sono intervenuti Matteo Daffadà, consigliere regionale dell'Emilia Romagna, che ha l'interesse di Bologna per lo sviluppo dell'area occidentale e in particolare in merito alla Pontremolese, che connette con il porto di Luni. «È un'importante linea di collegamento con il "nostro mare". Claudio Barili, presidente Consorzio Monte Penna che ha sottolineato come «il bosco e la foresta siano beni da tutelare. Una tutela che non vuol dire di metterli sotto naftalina o isolarli, con normative vincolistiche e restrittive, ma semplicemente normare in modo equilibrato e corretto le attività che si possono fare all'interno»; e Pierangelo Caponi, presidente Cooperativa Sigeric, che ha presentato la relazione "Parma - Luni, una storia di 2.200 anni".

Da sin. **Meuccio Berselli**, Italo Pizzati e Eugenio Caggiati. Sullo sfondo l'immagine promozionale realizzata per l'Anno santo Giacobbeo 2021.

Crisi idrica in agricoltura: da un ricercatore cremonese due studi pilota

L' allarme è noto, l' ultimo pochi giorni fa, viene dall' **Autorità Distrettuale** del **fiume Po**: 'Temiamo che la crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose, potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all' agricoltura e all' habitat dell' intero Distretto Padano', ha detto il direttore generale **Meuccio Berselli**. Un allarme sotto gli occhi di tutti: da settimane l' idrometro del **fiume Po** a Cremona oscilla attorno ai 7 metri sotto lo zero. Un problema generale, quello della crisi idrica, e in particolare per il settore economico che maggiormente ne dipende, ossia l' agricoltura. Una possibile contromisura è stata studiata in via sperimentale dall' ingegnere cremonese Daniele Masseroni, ricercatore in idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali del dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DISAA) dell' Università Statale di Milano. 38 anni, diploma al liceo scientifico tecnologico Torriani nel 2004, laurea in Ingegneria per l' Ambiente al Politecnico di Milano e specialistica a Parma, Masseroni è il coordinatore del progetto IrriGATE, finanziato dalla Regione Lombardia con fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), che punta ad accrescere l' efficienza idraulica-gestionale dei sistemi irrigui a gravità. Due gli studi pilota effettuati in contesti agricoli che fanno un uso

consistente dell' acqua per colture estensive come mais e riso, largamente praticate in tutta la Pianura Padana, e che rappresentano un settore agroalimentare strategico. Nei sistemi irrigui a gravità, peraltro tipici di molti territori della Pianura Padana, l' acqua è derivata dai grandi fiumi e condotta attraverso una fitta rete di canali a cielo aperto fino ai singoli appezzamenti sfruttando prioritariamente la forza di gravità, con un costo energetico quasi nullo. Oggi la gestione dell' acqua all' interno di questa rete è per lo più manuale, e si adatta solo in parte al bisogno di rispondere alle sempre più frequenti variazioni delle condizioni meteorologiche e delle esigenze colturali. 'I risultati ottenuti su due siti sperimentali analizzando le tecniche irrigue della sommersione per il riso e dello scorrimento per mais, mostrano come un significativo margine di miglioramento sugli utilizzi della risorsa idrica può essere ottenuto lavorando principalmente sulla gestione di queste pratiche' spiega Masseroni. "Una gestione razionale e supervisionata dell' irrigazione a gravità, ottenuta attraverso l' utilizzo di sistemi automatizzati di regolazione delle portate irrigue, è in grado di portare ad un uso più efficiente dell' acqua ottenendo risparmi idrici coerenti con le richieste comunitarie'. Il primo sito pilota ha coinvolto il distretto irriguo di



The screenshot shows the homepage of the 'Cremona Oggi' website. At the top, there is a navigation bar with social media icons and a menu. The main headline reads 'Crisi idrica in agricoltura: da un ricercatore cremonese due studi pilota'. Below the headline, there is a photo of a man (Daniele Masseroni) and a landscape of a riverbank. To the right, there are several advertisements, including one for 'MADE IN NEW YORK' and another for 'Audiologica Cremonese'. The article text is partially visible at the bottom of the page.

Ponte Trento: circa 130 ettari e una cinquantina di appezzamenti coltivati prevalentemente a mais. Il secondo, invece, è costituito da un appezzamento di circa 7 ettari di proprietà di un'azienda risicola della Lomellina. Nel primo sito pilota sono stati esaminati i risultati di diverse strategie di regolazione: la regolazione rigida, che si avvicina a quella tradizionale e prevede interventi di modifica molto limitati; la regolazione flessibile, in cui la paratoia è telecomandata dalla sala di controllo del consorzio irriguo sulla base, ad esempio, delle previsioni meteorologiche; e la regolazione ottimizzata, simile invece a quella ottenibile con la completa automazione della distribuzione ai singoli campi e l'uso integrato di strumenti come sensori, dati telerilevati e modelli matematici. Dalle prime analisi dei risultati è emerso che il passaggio da una regolazione tradizionale a una flessibile potrebbe permettere una riduzione dei volumi irrigui stagionali molto consistente i cui dettagli sono riportati nella pubblicazione 'Evaluating the performances of a flexible mechanism of water diversion: application on a northern Italy gravitydriven irrigation channel' pubblicata su Irrigation Science Journal. Realizzato in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, lo studio nel secondo sito pilota ha invece analizzato la performance di un nuovo sistema di regolazione, costituito da una paratoia adattata che riceve i comandi di apertura e chiusura da un sensore di livello all'interno della camera di risaia. I risultati hanno evidenziato che un sistema di regolazione automatizzato permette di minimizzare l'ampiezza delle fluttuazioni dei livelli idrici nella camera di risaia. Ciò è positivo sia dal punto di vista agronomico che per l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua. Ancora, il sistema automatico di regolazione delle portate, nel contesto risicolo, si traduce in una riduzione del carico di lavoro e dei tempi necessari per manovrare le paratoie a servizio di ogni appezzamento, mentre su scala distrettuale consente una derivazione della risorsa idrica più razionale, basata sulle condizioni meteorologiche e i fabbisogni irrigui. Dal punto di vista economico, le stime preliminari indicano che l'investimento iniziale, a scala distrettuale e aziendale, viene ripagato in tempi ragionevoli. © Riproduzione **riservata**.

"Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo": la siccità allarma la Pianura Padana - Video

"Qui non piove da cinquanta giorni e il Po è in secca come a Ferragosto". Gianluigi Tacchini coltiva cereali e riso a Santa Cristina e Bissone, un piccolo paese a meno di due chilometri dalla sponda pavese del fiume Po. Ha iniziato quando era piccolo nell'azienda agricola dei suoi genitori e nel corso degli anni ha visto con i propri occhi gli effetti del cambiamento climatico sulla propria terra. Una siccità così lunga in questo periodo non si vedeva da tempo. "Una volta erano eventi eccezionali - ricorda mentre passeggia sui suoi campi - mentre adesso stanno diventando la normalità e sono sempre più frequenti". Al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello idrometrico del fiume Po è sceso a livelli più bassi di quelli estivi, meno tre metri. Seguendo il corso del fiume la situazione non migliora: a Piacenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha registrato una portata di 369 metri cubi al secondo, un valore prossimo alle minime mensili. E nella sezione di chiusura del bacino di Pontelagoscuro in provincia di Ferrara, il valore puntuale rilevato è di 765 metri cubi al secondo cioè -32% sul valore di portata medio. Ma le anomalie, evidentemente legate ai cambiamenti climatici, non si fermano qui: anche i laghi di Como e Maggiore sono in sofferenza. Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5.2%) e oggi registra valori inferiori del -51% rispetto alla media del periodo 2006-2020. A questo scenario si aggiunge la carenza del manto nevoso in montagna. Un valore che viene misurato dal fattore denominato "Snow Water Equivalent" e che su tutto l'arco alpino è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano -80%. Sono gli effetti del cambiamento climatico che avranno un grande impatto sulla vita di tutti e in particolare di chi con la terra ci vive e ci lavora. Vedi Anche.



SOSTIENICI

ilfattoquotidiano.it

Accedi

Excellent Cosmetic, Preventative, And Restorative Dentistry.

AMBIENTE & VELENI - 5 FEBBRAIO 2022

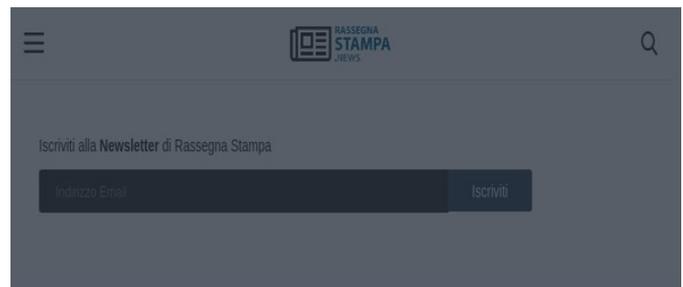
"Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo": la siccità allarma la Pianura Padana - Video

Questo file video non può essere riprodotto.
(Errore di Codice: 102630)

La Playlist
Ambiente & Veleni

Il Fatto Quotidiano: 'Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo': la siccità allarma la Pianura Padana - Video

'Qui non piove da cinquanta giorni e il Po è in secca come a Ferragosto'. Gianluigi Tacchini coltiva cereali e riso a Santa Cristina e Bissone, un piccolo paese a meno di due chilometri dalla sponda pavese del fiume Po. Ha iniziato quando era piccolo nell'azienda agricola dei suoi genitori e nel corso degli anni ha visto con i propri occhi gli effetti del cambiamento climatico sulla propria terra. Una siccità così lunga in questo periodo non si vedeva da tempo. 'Una volta erano eventi eccezionali - ricorda mentre passeggia sui suoi campi - mentre adesso stanno diventando la normalità e sono sempre più frequenti'. Al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello idrometrico del fiume Po è sceso a livelli più bassi di quelli estivi, meno tre metri. Seguendo il corso del fiume la situazione non migliora: a Piacenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha registrato una portata di 369 metri cubi al secondo, un valore prossimo alle minime mensili. E nella sezione di chiusura del bacino di Pontelagoscuro in provincia di Ferrara, il valore puntuale rilevato è di 765 metri cubi al secondo cioè -32% sul valore di portata medio. Ma le anomalie, evidentemente legate ai cambiamenti climatici, non si fermano qui: anche i laghi di Como e Maggiore sono in sofferenza. Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5.2%) e oggi registra valori inferiori del -51% rispetto alla media del periodo 2006-2020. A questo scenario si aggiunge la carenza del manto nevoso in montagna. Un valore che viene misurato dal fattore denominato 'Snow Water Equivalent' e che su tutto l'arco alpino è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano -80%. Sono gli effetti del cambiamento climatico che avranno un grande impatto sulla vita di tutti e in particolare di chi con la terra ci vive e ci lavora. 'Se continuerà così sarà un grande danno per tutti gli agricoltori' racconta il presidente della Coldiretti di Pavia Stefano Greppi. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con 'danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per la quantità e la qualità dei raccolti'. Un allarme che viene



Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

ACETTO

PIÙ OPZIONI

rilanciato anche dal Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del **fiume Po-MiTE**, **Meuccio Berselli** : 'Temiamo che la crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose , potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all' agricoltura e all' habitat dell' intero Distretto Padano'. Che fare? Gli agricoltori hanno le idee ben chiare. 'Ognuno deve fare la sua parte'. In primis, il governo che secondo i coltivatori dovrà 'impiegare i fondi del Pnrr per sostenere i progetti di recupero dei bacini idrici dismessi '. Ma anche chi lavora la terra non può tirarsi indietro. 'Dobbiamo cominciare a ruotare le coltivazioni utilizzando anche quelle varietà che hanno meno bisogno di acqua - conclude Tacchini . Solo se tutti lo faremo, potremo mitigare gli effetti del cambiamento climatico'. L' articolo 'Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo': la siccità allarma la Pianura Padana - Video proviene da Il Fatto Quotidiano .

RASSEGNA STAMPA

"Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo": la siccità allarma la Pianura Padana - Video

"Qui non piove da cinquanta giorni e il Po è in secca come a Ferragosto". Gianluigi Tacchini coltiva cereali e riso a Santa Cristina e Bissone, un piccolo paese a meno di due chilometri dalla sponda pavese del fiume Po. Ha iniziato quando era piccolo nell'azienda agricola dei suoi genitori e nel corso degli anni ha visto con i propri occhi gli effetti del cambiamento climatico sulla propria terra. Una siccità così lunga in questo periodo non si vedeva da tempo. "Una volta erano eventi eccezionali - ricorda mentre passeggia sui suoi campi - mentre adesso stanno diventando la normalità e sono sempre più frequenti". Al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello idrometrico del fiume Po è sceso a livelli più bassi di quelli estivi, meno tre metri. Seguendo il corso del fiume la situazione non migliora: a Piacenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha registrato una portata di 369 metri cubi al secondo, un valore prossimo alle minime mensili. E nella sezione di chiusura del bacino di Pontelagoscuro in provincia di Ferrara, il valore puntuale rilevato è di 765 metri cubi al secondo cioè -32% sul valore di portata medio. Ma le anomalie, evidentemente legate ai cambiamenti climatici, non si fermano qui: anche i laghi di Como e Maggiore sono in sofferenza. Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sottoforma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5,2%) e oggi registra valori inferiori del -51% rispetto alla media del periodo 2006-2020. A questo scenario si aggiunge la carenza del manto nevoso in montagna. Un valore che viene misurato dal fattore denominato "Snow Water Equivalent" e che su tutto l'arco alpino è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano -80%. Sono gli effetti del cambiamento climatico che avranno un grande impatto sulla vita di tutti e in particolare di chi con la terra ci vive e ci lavora. Vedi Anche "Se continuerà così sarà un grande danno per tutti gli agricoltori" racconta il presidente della Coldiretti di Pavia Stefano Greppi. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con "danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per la quantità e la qualità dei raccolti". Un allarme che viene rilanciato anche dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po-MiTE, Meuccio Berselli: "Temiamo che la crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata



THE WORLD NEWS
WORLD NEWS PLATFORM

ITALY TRUSTED 2/5/2022, 9:01:52 AM

This article was added by the user Joseph Evans. TheWorldNews is not responsible for the content of the platform.

"Non piove da 50 giorni, il Po è in secca come a Ferragosto. Senza acqua non si produce e non si ha cibo": la siccità allarma la Pianura Padana - Video

"Qui non piove da cinquanta giorni e il Po è in secca come a Ferragosto". Gianluigi Tacchini coltiva cereali e riso a Santa Cristina e Bissone, un piccolo paese a meno di due chilometri dalla sponda pavese del fiume Po. Ha iniziato quando era piccolo nell'azienda agricola dei suoi genitori e nel corso degli anni ha visto con i propri occhi gli effetti del cambiamento climatico sulla propria terra. Una siccità così lunga in questo periodo non si vedeva da tempo.

"Una volta erano eventi eccezionali - ricorda mentre passeggia sui suoi campi - mentre adesso stanno diventando la normalità e sono sempre più frequenti". Al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello idrometrico del fiume Po è sceso a livelli più bassi di quelli estivi, meno tre metri. Seguendo il corso del fiume la situazione non migliora: a Piacenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha registrato una portata di 369 metri cubi al secondo, un valore prossimo alle minime mensili. E nella sezione di chiusura del bacino di Pontelagoscuro in provincia di Ferrara, il valore puntuale rilevato è di 765 metri cubi al secondo cioè -32% sul valore di portata medio.

Ma le anomalie, evidentemente legate ai cambiamenti climatici, non si fermano qui: anche i laghi di Como e Maggiore sono in sofferenza. Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sottoforma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5,2%) e oggi registra valori inferiori del -51% rispetto alla media del periodo 2006-2020. A questo scenario si aggiunge la carenza del manto nevoso in montagna. Un valore che viene misurato dal fattore denominato "Snow Water Equivalent" e che su tutto l'arco alpino è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano -80%. Sono gli effetti del cambiamento climatico che avranno un grande impatto sulla vita di tutti e in particolare di chi con la terra ci vive e ci lavora.

dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose , potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all' agricoltura e all' habitat dell' intero Distretto Padano". Che fare? Gli agricoltori hanno le idee ben chiare. "Ognuno deve fare la sua parte". In primis, il governo che secondo i coltivatori dovrà "impiegare i fondi del Pnrr per sostenere i progetti di recupero dei bacini idrici dismessi ". Ma anche chi lavora la terra non può tirarsi indietro. "Dobbiamo cominciare a ruotare le coltivazioni utilizzando anche quelle varietà che hanno meno bisogno di acqua - conclude Tacchini . Solo se tutti lo faremo, potremo mitigare gli effetti del cambiamento climatico". Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso Articolo Precedente Islanda, stop alla caccia alle balene dal 2024. Il governo: "Non dà più benefici apprezzabili"

Guastalla, corridoi verdi e navigazione: al vaglio 68 progetti per il Po

Sono stati presentati ai sindaci durante la quinta assemblea plenaria della **Riserva** di biosfera **Mab Unesco**. Il piano d'azione redatto in base alle proposte emerse da tutte le realtà coinvolte **GUASTALLA**. Sono sessantotto i progetti della proposta del piano d'azione della **Riserva** di biosfera **Mab PoGrande Unesco**, presentati nel corso della quinta assemblea plenaria che si è svolta nei giorni scorsi. Azioni illustrate nel dettaglio agli 83 sindaci dei Comuni della **Riserva** - delle province di Reggio Emilia, Parma, Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Mantova e Rovigo - presenti all'incontro on line, introdotto dal segretario generale dell'**Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli**. Partecipazione L' action plan è stato redatto sulla base delle proposte emerse nel lungo percorso di partecipazione che ha coinvolto le principali realtà del territorio a cui fa capo la **Riserva**. Grazie al lavoro svolto dalla cabina di regia del progetto e dalla segreteria operativa della **Riserva**, composta da Fernanda Moroni, Ludovica Ramella, Clara Spicer e Laura Mosca, ora, i primi cittadini hanno in mano una serie di possibilità concrete per la valorizzazione delle aree attraversate dal grande **fiume**. I progetti, messi nero su bianco nel documento, vanno dalla realizzazione di una guida digitale

cartacea di navigazione del Po, alla ricostruzione di corridoi verdi con boschi policiclici e piantumazioni di specie autoctone, fino all'attivazione di un servizio di traghettamento fluviale con finalità green e turistiche, passando per l'attuazione del progetto "Adotta lo storione" e la valorizzazione di musei, biblioteche e percorsi formativi. Le azioni La cabina di regia ha suddiviso le 68 proposte in 16 azioni pilota, 13 azioni standard, suddivise in 42 sub-azioni, e 10 percorsi dedicati. Le prime sono caratterizzate da un alto grado di fattibilità (anche economico-finanziaria) coerenti con le aspettative del territorio e con gli obiettivi generali del dossier di candidatura. Tali azioni sono ad oggi in fase di realizzazione e in parte avviate, come ad esempio la realizzazione del progetto triennale Robin, teso a costruire una rete di collegamenti intermodali dei territori a partire dalla navigazione tra i Comuni compresi tra le province di Parma, Reggio Emilia, Mantova e Cremona. Le azioni standard sono proposte derivanti dagli incontri di partecipazione, non ancora strutturate in progetti definiti, come ad esempio la realizzazione di percorsi tematici lungo il **fiume** dedicati alle varie forme artistiche e a eventi open-air o l'organizzazione di eventi sportivi. I percorsi dedicati, **PoGrande Youth** e **PoGrande Net**, suddivisi a loro volta in dieci azioni, favoriscono, nel primo caso, azioni di carattere formativo e didattico,


WORLD NEWS PLATFORM

< ITALY ✔ TRUSTED 2/5/2022, 10:34:00 AM

This article was added by the user Michael Young. TheWorldNews is not responsible for the content of the platform.

Guastalla, corridoi verdi e navigazione: al vaglio 68 progetti per il Po

Sono stati presentati ai sindaci durante la quinta assemblea plenaria della Riserva di biosfera Mab Unesco. Il piano d'azione redatto in base alle proposte emerse da tutte le realtà coinvolte

GUASTALLA. Sono sessantotto i progetti della proposta del piano d'azione della Riserva di biosfera Mab PoGrande Unesco, presentati nel corso della quinta assemblea plenaria che si è svolta nei giorni scorsi. Azioni illustrate nel dettaglio agli 83 sindaci dei Comuni della Riserva - delle province di Reggio Emilia, Parma, Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Mantova e Rovigo - presenti all'incontro on line, introdotto dal segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli.

Partecipazione

L'action plan è stato redatto sulla base delle proposte emerse nel lungo percorso di partecipazione che ha coinvolto le principali realtà del territorio a cui fa capo la Riserva. Grazie al lavoro svolto dalla cabina di regia del progetto e dalla segreteria operativa della Riserva, composta da Fernanda Moroni, Ludovica Ramella, Clara Spicer e Laura Mosca, ora, i primi cittadini hanno in mano una serie di possibilità concrete per la valorizzazione delle aree attraversate dal grande fiume. I progetti, messi nero su bianco nel documento, vanno dalla realizzazione di una guida digitale cartacea di navigazione del Po, alla ricostruzione di corridoi verdi con boschi policiclici e piantumazioni di specie autoctone, fino all'attivazione di un servizio di traghettamento fluviale con finalità green e turistiche, passando per l'attuazione del progetto "Adotta lo storione" e la valorizzazione di musei, biblioteche e percorsi formativi.

Le azioni

La cabina di regia ha suddiviso le 68 proposte in 16 azioni pilota, 13 azioni standard, suddivise in 42 sub-

finalizzate a favorire conoscenza e consapevolezza del patrimonio e del valore della Riserva di biosfera Po Grande, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani, mentre PoGrande Net favorisce progettualità di carattere relazionale e collaborativo, finalizzate a favorire la cooperazione fra la Riserva Mab Po Grande e altre realtà operative nello sviluppo dei territori. L' approvazione finale del piano d' azione è prevista entro maggio 2022. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La crisi idrica invernale si fa allarmante Mantelli: La Bonifica Parmense fa gli straordinari, ma il Parmense manca clamorosamente di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è

Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat

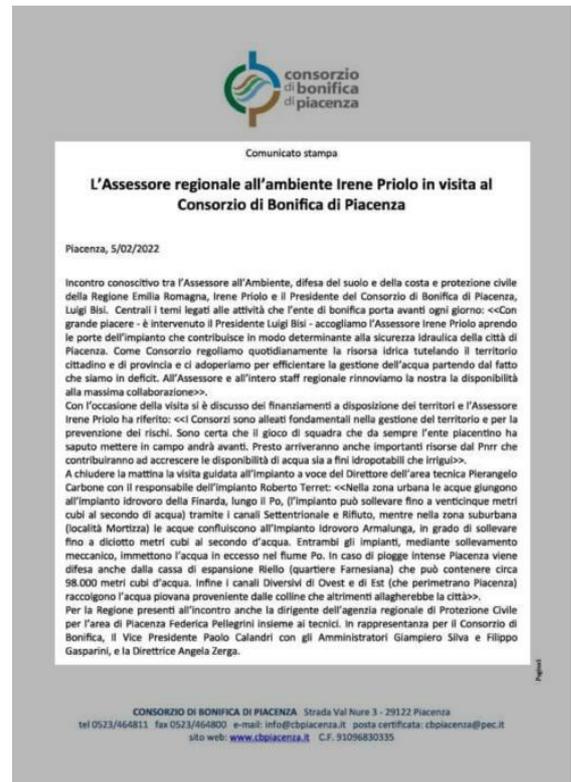
Parma, 4 Febbraio 2022 I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse ad una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel Nord del paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua. Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature che hanno toccato i 20 gradi nei giorni della Merla annoverati, da sempre, come i più freddi dell'anno si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali. In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat. Prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni. In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. In un simile, delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori. Molto chiaro e secco il commento del presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli: Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e



agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da ANBI in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda. Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad Ongina (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l. (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al DMV (Deflusso Minimo Vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.

L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di Piacenza

Incontro conoscitivo tra l'Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l'ente di bonifica porta avanti ogni giorno: <Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell'acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All'Assessore e all'intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione>>. Con l'occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'Assessore Irene Priolo ha riferito: <>. *A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto a voce del Direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell'impianto Roberto Terret: <>. Per la Regione presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il Consorzio di Bonifica, Il Vice Presidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.*





 Comunicato stampa

L'Assessore regionale all'ambiente Irene Priolo in visita al Consorzio di Bonifica di Piacenza

Piacenza, 5/02/2022

Incontro conoscitivo tra l'Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l'ente di bonifica porta avanti ogni giorno: <<Con grande piacere - è intervenuto il Presidente Luigi Bisi - accogliamo l'Assessore Irene Priolo aprendo le porte dell'impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell'acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All'Assessore e all'intero staff regionale rinnoviamo la nostra disponibilità alla massima collaborazione>>.

Con l'occasione della visita si è discusso dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'Assessore Irene Priolo ha riferito: << Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Prrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui>>.

A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto a voce del Direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone con il responsabile dell'impianto Roberto Terret: <<Nella zona urbana le acque giungono all'impianto idrovoro della Finarda, lungo il Po, (l'impianto può sollevare fino a venticinque metri cubi al secondo di acqua) tramite i canali Settenzionale e Rifluto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'impianto idrovoro Armalunga, in grado di sollevare fino a diciotto metri cubi al secondo d'acqua. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d'acqua. Infine i canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l'acqua piovana proveniente dalle colline che altrimenti allagherebbe la città>>.

Per la Regione presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. In rappresentanza per il Consorzio di Bonifica, il Vice Presidente Paolo Calandri con gli Amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la Direttrice Angela Zerga.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA - Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
 tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cpiacenza.it posta certificata: cpiacenza@pec.it
 sito web: www.cpiacenza.it CF: 31096830335

Polesine Rifiuti abbandonati nella golena

)) Rifiuti gettati a due passi dalla vecchia lanca. E' successo, purtroppo, ancora una volta, a Santa Franca di Polesine Zibello. Ignoti hanno abbandonato non poca immondizia a ridosso, per altro, di un' area di notevole interesse naturalistico, dando prova di tutta la loro inciviltà. Il comitato «Amici del Grande fiume» ha auspicato un aumento dei controlli nelle golene del Po e invita tutti i cittadini a segnalare, senza alcuna esitazione, coloro che abbandonano rifiuti in golena e nell' ambiente.

20 | Domenica 6 febbraio 2022

GAZZETTA DI PARMA

Provincia Bassa

Colore Duro intervento dell'Atc Pr3: «Danneggiata l'immagine dei cacciatori»

«Uccisione dell'avocetta? Condanna senza se e senza ma»

Atc Pr3 presidente Maria Helena rivela che oltre ad essere stato ucciso un cormorano, è stata pescata a due passi dalla vecchia lanca di Santa Franca di Polesine Zibello una grande quantità di rifiuti abbandonati. Il presidente dell'Atc Pr3, Maria Helena rivela che oltre ad essere stato ucciso un cormorano, è stata pescata a due passi dalla vecchia lanca di Santa Franca di Polesine Zibello una grande quantità di rifiuti abbandonati.

Il «Comitato Amici del Grande fiume» ha auspicato un aumento dei controlli nelle golene del Po e invita tutti i cittadini a segnalare, senza alcuna esitazione, coloro che abbandonano rifiuti in golena e nell' ambiente.

Specie protetta. Per gli ornitologi è un uccello raro, che si trova solo in alcune zone del Po.

Per il Massimo Rondelli nel comune di Colorno, i cacciatori hanno infatti ucciso un' avocetta, un uccello raro, che si trova solo in alcune zone del Po. Il presidente dell'Atc Pr3, Maria Helena rivela che oltre ad essere stato ucciso un cormorano, è stata pescata a due passi dalla vecchia lanca di Santa Franca di Polesine Zibello una grande quantità di rifiuti abbandonati.

Il presidente dell'Atc Pr3, Maria Helena rivela che oltre ad essere stato ucciso un cormorano, è stata pescata a due passi dalla vecchia lanca di Santa Franca di Polesine Zibello una grande quantità di rifiuti abbandonati.

in breve

Polesine Rifiuti abbandonati nella golena

Il presidente dell'Atc Pr3, Maria Helena rivela che oltre ad essere stato ucciso un cormorano, è stata pescata a due passi dalla vecchia lanca di Santa Franca di Polesine Zibello una grande quantità di rifiuti abbandonati.

Sissa Treccani Differenziata, in distribuzione i sacchetti

Da domani nel Comune di Sissa Treccani inizierà la distribuzione gratuita dei sacchetti per la raccolta differenziata, da parte del personale di Via Ambrosini gli addetti saranno dotati di speciali binoculari di riconoscimento e non saranno autorizzati ad entrare nell'area del cantiere di Sissa Treccani. Il sindaco, Michele D'Onofrio, ha commentato l'iniziativa, che rappresenta un passo importante per la gestione dei rifiuti nel comune.

Sissa Treccani Grazie all'iniziativa portata avanti dal Lions club Maria Luigia di Parma Un kit da esploratore per gli scolari

Zaino, taccuino e visite naturalistiche: così si può conoscere meglio l'ambiente

Il Lions club Maria Luigia di Parma, in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sissa Treccani, ha organizzato un servizio di esplorazione per gli scolari del territorio.

L'impegno del Lions club Maria Luigia di Parma, in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sissa Treccani, ha organizzato un servizio di esplorazione per gli scolari del territorio.

Il servizio di esplorazione è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sissa Treccani.

Il servizio di esplorazione è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sissa Treccani.

Il servizio di esplorazione è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sissa Treccani.

RICEZIONE NECROLOGIE E ANNUNCI
sportello aperto al pubblico in Via Mantova, 68 - Parma
numero di telefono 0521.464111 - fax 0521.229772
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
sabato e festivi 16.30 - 19.30

e-mail: annunci@publiedi.it sito: www.publiedi.it
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30
sabato e festivi 16.30 - 18.30

numero verde 800.02.99.94
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 21.30
sabato 16.30 - 21.30 e festivi 16.30 - 20.30

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

35

«Siccità, invece degli allarmi si pensi a delle soluzioni»

Il fenomeno della violenza, del bullismo, del vandalismo da parte dei giovani e dei giovanissimi credo che sia sempre esistito. Ora diventa una realtà più preoccupante anche in virtù dell' uso dei social, delle tecnologie. Ognuno, anche in modo indiretto, con un post o la diffusione di una frase, di una foto o di un video, possono rendere pubblico un episodio. E in pochi minuti la notizia si diffonde ovunque, senza freni. In passato, invece, era più semplice tenere nascosti questi fenomeni. Luciano Mazzi.

DOMENICA - 6 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Agenda

SCADE L'8 FEBBRAIO
Affidi minori stranieri, ecco le modalità
La persona e le famiglie reggiane interessate all'assistenza dell'affido di minori stranieri non accom- pagnati hanno tempo fino a martedì 8 febbraio per iscriversi al servizio Affidi minori stranieri. Il servizio è attivo in via Po, 10, al piano primo. Per informazioni e per accedere al servizio, basta chiamare il numero verde 800 000 000 o il numero verde 800 000 000. Per informazioni e per accedere al servizio, basta chiamare il numero verde 800 000 000 o il numero verde 800 000 000.

NOI REGGIANI
La baby gang sono il fallimento dell'educazione
Gli ultimi fatti di cronaca che si sono susseguiti sulle nostre pagine hanno messo molto in allarme. I ragazzi di questi gruppi di ragazzi minorenni, adolescenti, che passano le giornate a far risse, danneggiamenti, vandalismi e addirittura arrivano a violentare una propria coetanea senza riguardo, non mi sembra che sia più tollerabile. Io ho una figlia di 10 anni e sono molto preoccupata per quello che potrebbe succedere tra pochi anni quando inizierà a frequentare ragazze un po' più grandi e sensuali. Cosa dobbiamo fare noi genitori? Chiedete tutte le informazioni.

Lettera Breve
«Siccità, invece degli allarmi si pensi a delle soluzioni»
Periodicamente, in occasione di periodo senza pioggia che provocano la siccità di fiumi, torrenti e canali, emergono i vari allarmi per l'agricoltura e per il recupero di riserva idrica. Ma gli stessi politici ed amministratori che lanciano gli allarmi non potrebbero darsi da fare per realizzare quelle soluzioni che permetterebbero di garantirne una adeguata riserva d'acqua nei periodi di siccità? Di pioggia ne è molta in Italia, basterebbe riuscire a trattenerla l'acqua nei luoghi opportuni.

Domani l'incontro organizzato dall'assessorato alle Pari Opportunità
Giornata delle mutilazioni genitali femminili, evento in Comune
Proclamata dalle Nazioni Unite nel 2003, il 6 febbraio ricorre la Giornata mondiale contro le Mutilazioni genitali femminili (Mgfi), una pratica vietata e illegale che compromette fortemente la salute psichica e fisica di chi la subisce. Per informare e sensibilizzare sul tema, lunedì 7 febbraio, dalle ore 10 in Sala del Focolore, il Comune di Reggio Emilia promuove l'evento "Giornata delle Mutilazioni Genitali Femminili. La rete in città". Nell'ambito della mattinata, aperta dall'intervento dell'assessorato alle Pari Opportunità Annalisa Rabbitt, interverranno la dottoressa Maria Brini in qualità di rappresentante del Fondo Internazionale di Controllo alle mutilazioni genitali femminili di Reggio Emilia, la dottoressa delle Attività socio-sanitarie e del Distretto sanitario Elisabetta Negri, e il presidente della Commissione per la Parità e per i Diritti della Persona della Regione Emilia-Romagna Federico Alessandro Amico.

Il Resto del Carlino
Via Cavour, 9 - 42022 Reggio Emilia
Tel. 0522/443711 e-mail: resto@restodelcarlino.it e web@restodelcarlino.it

Acqua Ambiente Fiumi

«Panaro, percorso natura insidioso Staccionate e ponticelli pericolanti»

I cittadini chiedono una manutenzione definitiva: «Finora solo rattoppi. Un anziano è rimasto ferito»

di Valentina Beltrame E' uno dei percorsi naturalistici più amati dai modenesi ma, se da anni si trova in una situazione di incuria, dal primo marzo 2021 è chiuso per un tratto di circa 1,7 chilometri. E' stata la Provincia a installare le reti all' altezza delle casse di espansione di Sant' Anna bloccando l' accesso fino al confine con Castelfranco, con una ordinanza del primo marzo 2021. Il crollo di alcuni argini, in seguito all' esondazione del Panaro dell' 8 dicembre 2020, infatti, ha reso il percorso insicuro tanto da costringere l' ente a vietarlo. Ma proprio ieri la Provincia ha annunciato che le barriere saranno tolte domani.

«Purtroppo - scrivono i cittadini della zona, 'capitanati' dal portavoce Davide Paltrinieri - è ancora senza risposta la petizione firmata su charge.org da 160 persone, sostenuta anche da Fiab, e presentata lo scorso settembre alla Provincia. Non solo la ciclabile è interrotta - dicono - ma anche i tratti non chiusi necessitano di manutenzione. In alcuni ponticelli si sono aperti buchi pericolosi, i parapetti sono marci con viti sporgenti e anche quelli più recenti si sono già deteriorati e sono a rischio crollo». I cittadini raccontano come, prima dell' alluvione, un anziano sia rimasto ferito cadendo dall' argine dopo essersi appoggiato a uno di questi parapetti che ha ceduto. «A novembre 2021, solo grazie all' iniziativa di alcuni privati, gli arginelli crollati sono stati ripristinati con l' aggiunta di terra». Paltrinieri, a nome di tutti i sostenitori della protesta, parla interventi eseguiti come rattoppo: «Manca una vera manutenzione che metta in sicurezza il tragitto in modo definitivo e completo». I cittadini lamentano il fatto che quest' anno è trascorso senza interventi risolutivi e senza predisporre un percorso alternativo: «Riteniamo inaccettabile la mancata risposta della Provincia, per questo ci appelliamo ai Comuni interessati per ripristinare ed avere cura di un percorso strategico tra Modena e Castelfranco, anche per il 'bike to work'(andare a lavorare in bici, ndr)». L' ultimo giro in bici sulle sponde del Panaro, nel tratto accessibile, risale a ieri: «Chiediamo una messa in sicurezza definitiva, basta ponti rattoppati con assi metalliche o addirittura catrame». Sul punto la Provincia precisa che sarà tutto sistemato entro fine mese.

I cittadini segnalano inoltre come numerose persone non rispettino l' ordinanza provinciale che appunto

.. 4
DOMENICA - 6 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Modena **Lotta al degrado**

«Panaro, percorso natura insidioso Staccionate e ponticelli pericolanti»

I cittadini chiedono una manutenzione definitiva: «Finora solo rattoppi. Un anziano è rimasto ferito»

di Valentina Beltrame

voce Davide Paltrinieri - è ancora senza risposta la petizione firmata su charge.org da 160 persone, sostenuta anche da Fiab, e presentata lo scorso settembre alla Provincia. Non solo la ciclabile è interrotta - dicono - ma anche i tratti non chiusi necessitano di manutenzione: in alcuni ponticelli si sono aperti buchi pericolosi, i parapetti sono marci con viti sporgenti e anche quelli più recenti si sono già deteriorati e sono a rischio crollo. I cittadini raccontano come, prima dell'alluvione, un anziano sia rimasto ferito cadendo dall'argine dopo essersi appoggiato a uno di questi parapetti che ha ceduto. «A novembre 2021, solo grazie all'iniziativa di alcuni privati, gli arginelli crollati sono stati ripristinati con l'aggiunta di terra». Paltrinieri, a nome di tutti i sostenitori della protesta, parla interventi eseguiti come rattoppo: «Manca una vera manutenzione che metta in sicurezza il tragitto in modo definitivo e completo». I cittadini lamentano il fatto che quest'anno è trascorso senza interventi risolutivi e senza predisporre un percorso alternativo: «Riteniamo inaccettabile la mancata risposta della Provincia, per questo ci appelliamo ai Comuni interessati per ripristinare ed avere cura di un percorso strategico tra Modena e Castelfranco, anche per il 'bike to work'(andare a lavorare in bici, ndr)». L'ultimo giro in bici sulle sponde del Panaro, nel tratto accessibile, risale a ieri: «Chiediamo una messa in sicurezza definitiva, basta ponti rattoppati con assi metalliche o addirittura catrame». Sul punto la Provincia precisa che sarà tutto sistemato entro fine mese. I cittadini segnalano inoltre come numerose persone non rispettino l'ordinanza provinciale che appunto

L'ANNUNCIO
Domani via i divieti «Ripristiniamo tutto entro febbraio»

Sarà rimossa domani la restrizione che, da marzo 2021, vietava il transito sul Percorso natura del Panaro. Lo annuncia la Provincia che però conferma questo sistema dai cittadini sono state finora ripristinate le condizioni per alluvione. Ovvero, il tratto di 1,7 chilometri tra le casse di espansione Sant'Anna e ponte di Sant'Ambragio è ora percorribile ma alcune criticità rimangono. Saranno però superate entro fine mese, promette ancora la Provincia secondo i tecnici. Infatti, entro febbraio saranno

ARREDAMENTI TONDELLI
L'esondazione di dicembre 2020 ha costretto la Provincia a chiudere un tratto: «Ma la gente viola l'ordinanza»

Letti in ferro battuto, letti imbottiti, materassi, reti a doghe, tendaggi, armadi, camerette, cucine. Proposte classiche e moderne in ogni misura.

Via Bologna, 55 - MODENA - Tel. 059 350 038

REGISTRATI SU FACEBOOK
www.tondelli.it

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

decadrà domani: «La rete installata sul lato di ponte Sant' Ambrogio è stata divelta, mentre dalla parte di Sant' Anna viene bellamente bypassata. Alcune persone transitano nel tratto interdetto a loro rischio e pericolo». Da domani i divieti saranno tolti poiché la Provincia ha ripristinato le condizioni pre-alluvione. Ma ai cittadini non basta.

L'ANNUNCIO

Domani via i divieti «Ripristiniamo tutto entro febbraio»

Sarà rimossa domani la recinzione che, da marzo 2021, vietava il transito sul Percorso natura del Panaro. Lo annuncia la Provincia che però conferma quanto sostenuto dai cittadini: sono state finora ripristinate le condizioni pre alluvione. Ovvero, il tratto di 1,7 chilometri tra le casse di espansione Sant'Anna e ponte di Sant' Ambrogio è ora percorribile ma alcune criticità rimangono. Saranno però superate entro fine mese, promette ancora la Provincia: secondo i tecnici, infatti, entro febbraio saranno esaudite le richieste dei cittadini e della Fiab: sarà sistemato il fondo della ciclabile, saranno sistemate le staccionate e sarà avviato un confronto con la Soprintendenza per aggiungere altri parapetti in metallo, quindi più resistenti. Anche i ponticelli, oggi in condizioni precarie, saranno messi in sicurezza». La Provincia fa poi presente che la manutenzione dell' argine secondario è di pertinenza privata: il tratto privato è già stato ripristinato come da accordi con la Provincia.

..4 DOMENICA - 6 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Modena **Lotta al degrado**



L'ANNUNCIO
Domani via i divieti «Ripristiniamo tutto entro febbraio»

Sarà rimossa domani la recinzione che, da marzo 2021, vietava il transito sul Percorso natura del Panaro. Lo annuncia la Provincia che però conferma quanto sostenuto dai cittadini: sono state finora ripristinate le condizioni pre alluvione. Ovvero, il tratto di 1,7 chilometri tra le casse di espansione Sant'Anna e ponte di Sant' Ambrogio è ora percorribile ma alcune criticità rimangono. Saranno però superate entro fine mese, promette ancora la Provincia: secondo i tecnici, infatti, entro febbraio saranno esaudite le richieste dei cittadini e della Fiab: sarà sistemato il fondo della ciclabile, saranno sistemate le staccionate e sarà avviato un confronto con la Soprintendenza per aggiungere altri parapetti in metallo, quindi più resistenti. Anche i ponticelli, oggi in condizioni precarie, saranno messi in sicurezza. La Provincia fa poi presente che la manutenzione dell' argine secondario è di pertinenza privata: il tratto privato è già stato ripristinato come da accordi con la Provincia.

«Panaro, percorso natura insidioso Staccionate e ponticelli pericolanti»
I cittadini chiedono una manutenzione definitiva: «Finora solo rattoppi. Un anziano è rimasto ferito»

di **Valentina Beltrame**

voce Davide Palmisani - è ancora senza risposta la petizione firmata su Change.org da 190 persone, sostenuta anche da Fiab e presentata lo scorso settembre alla Provincia. Non solo la ciclabilità è insidiosa - dicono - ma anche i tratti non chiusi necessitano di manutenzione. In alcuni ponticelli si sono aperti buchi pericolosi, i parapetti sono mariti con viti sporgenti e anche quelli più recenti si sono già deteriorati e sono a rischio crollo. I cittadini espongono come, prima dell'alluvione, un anziano già innanzi tempo cadendo dall'argine dopo essersi appoggiato a uno di questi parapetti che ha ceduto. «A novembre 2021, solo grazie all'iniziativa di alcuni privati, gli arginelli crollati sono stati ripristinati con l'aggiunta di terra. Palmisani, a nome di tutti i sostenitori della protesta, parla interventi eseguiti come rattoppo: «Manca una vera manutenzione che metta in sicurezza il tragitto in modo definitivo e completo». I cittadini lamentano il fatto che quest'anno è trascorsa senza interventi risolutivi e senza predisporre un percorso alternativo: «Manteniamo occupazione, la mancata risposta della Provincia, per questo ci appelliamo ai Comuni interessati per ripristinare ed avere cura di un percorso strategico tra Modena e Caselfranco, anche a Capofranco».

ARDINI FRANCO
L'esonazione di dicembre 2020 ha costretto la Provincia a chiudere un tratto: «Ma la gente viola l'ordinanza»

per il bike to work (andare a lavorare in bici, ndr). L'ultimo giorno in bici sulle sponde del Panaro, nel tratto accessibile, risale a ieri. «Chiediamo una messa in sicurezza definitiva, basta ponti rattoppiati con assi metalliche o addirittura cartame». Sul punto la Provincia precisa che sarà tutto sistemato entro fine mese. I cittadini segnalano inoltre come numerose persone non rispettino l'ordinanza provinciale che appunto decideva domenica 14 novembre sul fatto di ponti Sant' Ambrogio è stato divieto, mentre dalla parte di Sant'Anna viene bellamente bypassata. Alcune persone transitano nel tratto interdetto a loro rischio e pericolo. Da domani i divieti saranno tolti, poiché la Provincia ha ripristinato le condizioni pre-alluvione. Ma ai cittadini non basta.

Arredamenti Tondelli
Letti in ferro battuto, letti imbottiti, materassi, reti a doghe, tendaggi, armadi, camerette, cucine.
Proposte classiche e moderne in ogni misura.

Via Bologna, 55 - MODENA - Tel. 059 350 038 **SEGUI SU FACEBOOK**
www.tondelli.it